

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono il Ministro per la riforma per la pubblica Amministrazione Medici ed i Sottosegretari di Stato per l'interno Bisori e per il turismo e lo spettacolo Lombardi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Raffaelli e Santi e del deputato Quintieri: « *Adeguamento dell'indennità di alloggio ai sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed estensione della indennità speciale annua aggiuntiva al trattamento di quiescenza a favore dei pensionati del Corpo stesso* » (1996), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Picardi illustra ampiamente il provvedimento, dichiarandosi favorevole all'approvazione di esso con alcune modificazioni che precisino la portata delle varie disposizioni e che consentano di assicurare al disegno l'adeguata copertura finanziaria.

Prendono successivamente la parola i senatori Battaglia e Busoni, i quali chiedono chiarimenti sul provvedimento ed i senatori Zampieri e Franza, che sollecitano dal relatore e dal rappresentante del Governo alcune notizie ed elementi di giudizio.

Dopo diffuse repliche del relatore Picardi e del Sottosegretario di Stato Bisori, il disegno di legge è approvato con modificazioni al primo comma dell'articolo 1 ed all'articolo 4.

La Commissione riprende quindi a discutere il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vincelli ed altri: « *Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di 1^a classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1° luglio 1956* » (1960), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Schiavone e il senatore Battaglia rappresentano alla Commissione l'opportunità di approvare senza ulteriori indugi il provvedimento, nel testo predisposto dal Governo.

I senatori Pellegrini, Caruso, Luporini, Gallotti Balboni e Mammucari esprimono invece parere sfavorevole all'approvazione del disegno di legge nel nuovo testo — che, a loro dire, non tiene nel dovuto conto le esigenze formulate dalle organizzazioni sindacali — e chiedono, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, la rimessione del provvedimento all'Assemblea.

La Commissione decide che l'esame del disegno di legge avrà luogo, *in sede referente*, nella prossima seduta.

Successivamente, si riprende a discutere il disegno di legge: « *Organizzazione e sviluppo della ricerca scientifica in Italia* » (2177).

Il senatore Luporini illustra ulteriormente le obiezioni sollevate dal suo Gruppo sull'opportunità di numerose disposizioni contenute nel provvedimento. Dopo ampie repliche del relatore Schiavone e del Ministro Medici, conclusa la discussione generale, si

passa all'esame ed alla votazione dei singoli articoli.

Il senatore Luporini presenta un emendamento introduttivo ed un altro soppressivo, entrambi al primo comma dell'articolo 1: dopo chiarimenti del ministro Medici e del senatore Arnaudi, la Commissione respinge l'emendamento soppressivo presentato dal senatore Luporini, mentre si dichiara favorevole ad accogliere il contenuto dell'emendamento introduttivo, purchè trasfuso in un ordine del giorno, da approvarsi prima della votazione del disegno di legge nel suo complesso.

L'articolo 1 è poi approvato nel testo originario.

Sempre nel testo originario è approvato l'articolo 3, mentre l'articolo 2 è approvato in un nuovo testo predisposto dal relatore Schiavone. La trattazione di un articolo 3-bis, dopo interventi del ministro Medici, del Presidente Baracco, e dei senatori Luporini, Arnaudi e Pagni è invece rinviata alla prossima seduta.

Altresì alla prossima seduta è rinviata la discussione dei successivi articoli, dopo che i senatori Arnaudi e Luporini hanno presentato numerosi emendamenti all'articolo 4, ai quali la Commissione intende riservare un meditato esame.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 1962. — Presidenza del Presidente MAGLIANO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Mannironi.

In apertura di seduta, il senatore Angelilli, intervenuto a norma dell'articolo 25 del Regolamento, sollecita la trasmissione alla 5^a Commissione del parere sul disegno di legge n. 2279. Il Presidente Magliano a nome della Commissione accoglie la proposta; ed immediatamente IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Berlingieri illustra lo schema di parere predisposto sul disegno di legge: « Nuove disposizioni per l'applicazione delle leggi di registro, dell'imposta generale sull'entrata e del bollo ai contratti di locazioni di beni immobili » (2279). Dopo aver chiarito le finalità del disegno di legge e la

sua articolazione, l'estensore si dichiara alquanto perplesso circa talune disposizioni dello stesso. I senatori Cornaggia Medici e Monni si dichiarano invece favorevoli al provvedimento per la parte di competenza della Commissione giustizia.

Il senatore Capalozza, affermando che il provvedimento colpisce indiscriminatamente la maggioranza dei cittadini italiani, e che la sanzione stabilita appare eccessiva, si dichiara contrario al disegno di legge. Alle osservazioni del senatore Capalozza si associa il senatore Jodice.

Il senatore Gramegna, poi, dopo aver ricordato i precedenti legislativi del disegno di legge in discussione e la giurisprudenza recente della Corte di cassazione in materia, afferma che è a suo avviso inopportuno aggravare ancor più la posizione dei locatori e si dichiara contrario al provvedimento.

Successivamente la Commissione accoglie a maggioranza la proposta del Presidente Magliano di trasmettere alla Commissione di merito (5^a - Finanze e tesoro) un parere favorevole (per la parte di competenza della 2^a Commissione) con le osservazioni e i rilievi emersi nella discussione odierna.

IN SEDE REFERENTE, si riapre poi la discussione sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Riccio ed altri: « Tutela giuridica dell'avviamento commerciale » (1971), già approvato dalla Camera dei deputati e rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 26 giugno 1962. Essendo giunto l'esame del provvedimento fino all'articolo 4, la Commissione inizia a discutere il primo comma dell'articolo 5, riguardante il « compenso per la perdita dell'avviamento ». Il senatore Berlingieri rileva che la frase « fuori della ipotesi di effettivo esercizio del diritto di prelazione previsto al terzo comma dell'articolo 3 » è a suo avviso superflua poichè è evidente dal contesto che se il conduttore ha esercitato il diritto di prelazione non può anche chiedere il compenso di cui all'articolo 5; e quindi ne propone l'abolizione.

Sulla proposta del relatore si pronunziano il Presidente Magliano, i senatori Romano Antonio, Capalozza, Picchiotti e Monni. Quest'ultimo dopo essersi dichiarato favorevole all'emendamento proposto dal senatore Berlingieri, passa ad esaminare l'articolo 5 nel

suo complesso, criticandone le disposizioni. In particolare il senatore Monni afferma la inopportunità di stabilire un generale diritto al compenso, includendo pertanto anche i casi in cui l'attività commerciale esercitata dal nuovo conduttore è di natura completamente diversa da quella esercitata dal primo conduttore, e senza analizzare in che misura il beneficio dell'avviamento commerciale va al locatore o al nuovo conduttore. Secondo il senatore Monni il disegno di legge deve stabilire precisi criteri di interpretazione e non lasciare interamente al magistrato un giudizio che, a suo avviso, è di difficilissima soluzione; l'attuale testo del provvedimento non tutela il vero avviamento commerciale e pertanto va interamente riformulato. Il senatore Monni conclude precisando che occorrerebbe stabilire il diritto al compenso esclusivamente nei casi in cui il nuovo affittuario eserciti un'attività analoga a quella del vecchio conduttore e non abbia esercitato il diritto di prelazione, mentre lo escluda negli altri casi.

Il senatore Riccio, dopo aver affermato che una disposizione legislativa non può né deve contenere la definizione del concetto di avviamento commerciale, rileva che sarà il magistrato a decidere nei singoli casi se sussista o non il diritto al compenso; e propone poi il seguente emendamento: sostituire alla parola « subisca » le altre: « abbia subito »; e a quelle « ne può derivare » le altre: « ne sia derivata ».

Il senatore Cemmi, dopo avere rilevato che il disegno di legge risponde a interessi contingenti e limitati e che esso a suo avviso può avere ripercussioni negative sul mercato degli immobili, si dichiara contrario a tutto il provvedimento.

Il senatore Gramegna, rispondendo alle affermazioni del senatore Monni e riprendendo i concetti già espressi nella seduta precedente si dichiara favorevole alla attuale formulazione dell'articolo 5.

Il senatore Angelilli, contrario al concetto che si vuole affermare, sostiene che la attuale formulazione dell'articolo 5 va respinta e che è necessario stabilire i criteri che dovranno essere applicati dalla magistratura.

Il senatore Capalozza rileva che il provvedimento in discussione stabilisce il diritto generale ad una controprestazione senza accertare se esista o non la prestazione; si domanda poi perchè si presume che l'azienda subisca sempre un danno; e sostiene infine, unendosi alle osservazioni dei senatori Monni e Angelini, la necessità di stabilire criteri di interpretazione; propone, in via subordinata al rigetto dell'articolo 5, uno emendamento sostitutivo del primo comma. Successivamente i senatori Romano Antonio, Latini, Angelini, Cemmi e Micara presentano anch'essi un emendamento aggiuntivo al primo comma dell'articolo 5, emendamento che viene ampiamente illustrato dal senatore Romano Antonio.

A questo punto la Commissione accoglie la proposta del Presidente Magliano di rinviare alla seduta di domani 30 novembre alle ore 9,30 il seguito della discussione sugli articoli 5, 7, 8 e 13, per dare modo ai membri della Commissione di compiere un ulteriore studio degli emendamenti presentati. Infine, su proposta del relatore senatore Berlingieri, la Commissione si dichiara d'accordo sulla attuale formulazione degli articoli 6, 9, 10, 11, 12 e 14.

DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente CADORNA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

IN SEDE DELIBERANTE, su relazione favorevole del senatore Cornaggia Medici, e senza discussione, la Commissione approva il disegno di legge d'iniziativa del deputato Durand de la Penne: « *Estensione al personale militare, in servizio per conto dell'O.N.U. in zone d'intervento, dei benefici combattentistici* » (2266) nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro e per il tesoro Bovetti.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati del Ministero della sanità* » (2285), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Oliva, dopo avere ricordati i precedenti del provvedimento, che si ricollega al disegno di legge n. 1880, approvato dalla Commissione nella seduta del 6 aprile 1962 con un ordine del giorno nel quale si invitava il Governo a predisporre il disegno di legge in argomento, illustra il disegno di legge stesso e ne propone l'approvazione.

Dopo interventi del Presidente nonché dei senatori Ruggeri e Bergamasco e replica del relatore il disegno di legge è approvato.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge: « *Integrazione all'articolo 5 della legge 29 giugno 1960, n. 656, relativo alla disciplina dei piccoli prestiti da parte delle Casse mutue o sovvenzioni ministeriali e di istituzioni similari* » (2227), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Mott riferisce favorevolmente sul provvedimento, il quale prevede che i prestiti in oggetto possano essere concessi anche nella misura di due mensilità della retribuzione complessiva del richiedente ove questo non fruisca di cessione del quinto dello stipendio o salario.

Dopo interventi del senatore Roda, che esprime qualche perplessità, del senatore Ruggeri e del Presidente, il disegno di legge è approvato.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente RUSSO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magri.

IN SEDE DELIBERANTE, circa il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Russo Salvatore ed altri: « *Integrazione del trattamento di quiescenza degli insegnanti e capi di istituti della istruzione secondaria provenienti dalle scuole di avviamento dei Comuni ad autonomia scolastica* » (2085), già approvato dalla Camera dei deputati, il Presidente comunica che il relatore Di Rocco ha presentato un nuovo testo dell'articolo 2

relativo alla copertura finanziaria e che la Commissione di finanza ha manifestato il suo assenso alla nuova formulazione a condizione che il rappresentante del Governo assicuri che sui capitoli indicati vi è capienza per il maggior onere che il disegno di legge comporta. Il Sottosegretario di Stato Magri dichiara quindi, a nome del Governo, che l'onere del disegno di legge potrà trovare copertura nei capitoli indicati nel nuovo testo dell'articolo 2.

Il relatore Di Rocco illustra poi brevemente il merito del provvedimento che raccomanda all'approvazione della Commissione. Il disegno di legge è infine approvato con l'emendamento proposto dal relatore all'articolo 2.

Riprende quindi la discussione sul disegno di legge: « *Modifica all'ordinamento delle Scuole di ingegneria aeronautica della Università di Roma e del Politecnico di Torino* » (2050). Il relatore Bertola riassume la discussione già svolta e rinnova l'invito alla Commissione ad approvare il disegno di legge. Il senatore Luperini, pur confermando le riserve di principio già espresse dalla sua parte, dichiara di non essere contrario all'approvazione.

Dopo brevi dichiarazioni a favore del disegno di legge del senatore Barbaro e del Sottosegretario di Stato Magri, si passa all'esame degli articoli. Gli articoli dall'1 al 3 sono approvati senza discussione; l'articolo 4 è approvato dopo interventi del Presidente, dei senatori Luperini e Caristia, del relatore Bertola e del rappresentante del Governo. Infine il provvedimento è approvato nel suo complesso.

In merito al disegno di legge d'iniziativa dei deputati Buzzi ed altri: « *Istituzione di un quadro speciale per i maestri non di ruolo della provincia di Gorizia* » (2040), già approvato dalla Camera dei deputati, il Presidente comunica che la Commissione di finanza ha ritenuto di non poter recedere dal suo avviso contrario nonostante l'emendamento restrittivo, rispetto al testo trasmesso dalla Camera, proposto dal relatore Moneti. Invita pertanto il rappresentante del Governo ad accertare l'entità dell'onere e a studiare una diversa forma di copertura e rinvia ed altra seduta la discussione del disegno di legge.

Il relatore Zaccari riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Barbieri ed altri: « *Contributo annuo al comune di Certaldo per il mantenimento della casa del Boccaccio e della biblioteca* » (2103), già approvato dalla Camera dei deputati. Nel dichiararsi favorevole al disegno di legge, il relatore propone una modifica all'articolo 1 affinché il contributo sia concesso all'Ente nazionale « Giovanni Boccaccio » anziché al comune di Certaldo, restando peraltro immutata la destinazione del contributo al mantenimento della Casa del Boccaccio e dell'annessa biblioteca.

Alla discussione prendono parte il Presidente, i senatori Luporini, Monaldi, Caristia e Macaggi ed il Sottosegretario di Stato Magri. Infine la Commissione approva il disegno di legge con l'emendamento proposto dal relatore. Dalla votazione dichiarano di astenersi i senatori Caristia e Monaldi. La Commissione esprime altresì il voto che lo statuto dell'Ente sia modificato nel senso di introdurre nel Consiglio di amministrazione un rappresentante del comune di Certaldo.

Il Presidente comunica che sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri: « *Istituzione di un ruolo speciale per l'insegnamento nelle scuole elementari carcerarie* » (2222), già approvato dalla Camera dei deputati, la Commissione di finanza ha espresso parere contrario. Anche per questo disegno di legge prega il rappresentante del Governo di voler fornire precise indicazioni circa l'onere e una possibile copertura.

Riprende quindi la discussione sul disegno di legge: « *Norme sul governo amministrativo e didattico e sul personale non insegnante dei Conservatori di musica, delle Accademie nazionali d'arte drammatica e di danza* » (2152). Alla discussione generale prendono parte il senatore Zaccari, il quale prospetta l'opportunità di inserire nel disegno di legge la norma contenuta nel disegno di legge n. 2056 d'iniziativa del senatore Ceschi, e il relatore Bertola che si sofferma sulla particolare situazione dei Licei artistici. Il senatore Granata, dal suo canto, si riserva di proporre emendamenti per quanto riguarda lo sviluppo delle carriere del personale non insegnante, dopo aver preso

visione di quelli che ha preannunciato il relatore.

Il Presidente, nel dichiarare chiusa la discussione generale, invita il relatore a presentare tempestivamente gli ulteriori emendamenti da lui annunciati circa lo sviluppo delle carriere e rinvia l'esame degli articoli alla prossima seduta.

Su relazione favorevole del senatore Moneti e parere concorde del rappresentante del Governo, la Commissione approva senza discussione il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Fusaro e Baldelli: « *Modifica dell'articolo 2 della legge 2 aprile 1958, n. 303, circa la valutazione del servizio prestato dai professori dei ruoli speciali transitori passati nei ruoli ordinari* » (2137), già approvato dalla Camera dei deputati.

In merito al disegno di legge d'iniziativa del senatore Zoli: « *Insegnamento della scienza delle finanze e delle istituzioni di diritto e di procedura penale nella Facoltà di scienze politiche* » (266-D), già approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati, il Sottosegretario di Stato Magri comunica che il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha espresso parere favorevole all'emendamento introdotto dalla Camera per la inclusione delle istituzioni di diritto e di procedura penale tra le materie fondamentali del corso di laurea in scienze politiche.

Alla discussione prendono parte il Presidente, il relatore Caristia e il senatore Macaggi; il Presidente infine, accogliendo la richiesta del senatore Caristia, rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 1962. — Presidenza del Presidente Domenico ROMANO.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari e per i trasporti Angrisani.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del senatore Jannuzzi: « *Autorizzazione alla Cassa per il Mezzogiorno ad erogare la somma*

di lire 600 milioni come contributo nella costruzione della nuova ferrovia Bari-Barletta » (2236).

Riferisce, in senso favorevole, il senatore Genco il quale illustra le passate vicende e l'attuale situazione della linea in questione e sottolinea come si debba, tra l'altro, far fronte all'onere derivante dalla variazione del tracciato nell'accesso a Bari.

Dopo un breve intervento di carattere esplicativo del Presidente Romano, si apre un'ampio dibattito al quale partecipano i senatori Crollalanza, Buizza, Sacchetti, Solari, Indelli e Restagno, nonché il Sottosegretario di Stato Angrisani. Tutti gli oratori si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge in discussione; in particolare il senatore Crollalanza si sofferma su alcune considerazioni di carattere storico e raccomanda al Governo un oculato accertamento circa l'impiego dei nuovi fondi; i senatori Sacchetti e Solari e Indelli colgono l'occasione per auspicare il passaggio della ferrovia in questione alla gestione diretta dello Stato.

Il disegno di legge, composto di un articolo unico, è poi approvato senza modificazioni.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Alessandrini ed altri: « *Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per la costruzione delle attrezzature occorrenti per i servizi di frontiera ai nuovi valichi di confine fra Italia e Svizzera nel territorio del comune di Lavena-Ponte Tresa* » (2255), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Garlato, rileva che con la spesa autorizzata dal progetto in esame s'intende provvedere alla costruzione, presso i nuovi valichi di confine aperti fra Italia e Svizzera, delle attrezzature ed edifici necessari all'espletamento delle normali attività di controllo doganale e di pubblica sicurezza di competenza dello Stato.

Dopo un breve intervento del senatore Gombi, la Commissione approva, senza ulteriore discussione, i due articoli del disegno di legge, nel testo già approvato dall'altro ramo del Parlamento, e il disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Vaccaro riferisce quindi sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati

Zanibelli ed altri: « *Norme integrative e modificative della legge 30 dicembre 1960, n. 1676, recante norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli e del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1534, recante norme per il decentramento dei servizi del Ministero dei lavori pubblici* » (2282), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore invita la Commissione ad approvare il progetto in esame che tende a colmare alcune lacune riscontrate nella legge 30 dicembre 1960, n. 1676, agli inizi della sua applicazione, ed a snellire le relative procedure.

Al successivo ampio dibattito partecipano i senatori Sacchetti, Gombi, Buizza e Crollalanza. Gli oratori intervenuti si soffermano in particolare sull'eccessiva complessità delle procedure richieste per la costruzione delle case per i braccianti, sull'opportunità che la costruzione stessa sia affidata, di preferenza, alle cooperative sulla necessità di un maggiore o più rapido finanziamento.

Alle osservazioni dei diversi oratori replica analiticamente il Sottosegretario di Stato Spasari, assicurando che nell'attività di sua competenza il Ministero dei lavori pubblici provvederà a rimuovere, nei limiti del possibile, tutti gli ostacoli che si frappongono ad una rapida ed efficiente attuazione della legge del 1960.

Si passa quindi alla discussione degli articoli. Gli articoli 1 e 2 sono approvati senza dibattito.

All'articolo 3 il Presidente Romano propone un emendamento al fine di estendere la devoluzione di competenze dall'Amministrazione centrale del Ministero dei lavori pubblici ai Provveditorati alle opere pubbliche, stabilita dall'articolo in questione per la costruzione di case per i braccianti, a tutte le costruzioni di alloggi per l'eliminazione delle abitazioni malsane. Dopo interventi dei senatori Crollalanza e Sacchetti, favorevoli, in linea di massima, alla modificazione richiesta, prende la parola il Sottosegretario di Stato Spasari il quale nel fornire ampie assicurazioni per un efficace intervento del suo Ministero nel senso auspicato dal presentatore dell'emendamento, prega il Presidente Romano di non insistere

nella sua richiesta di modificazione, al fine di non procrastinare l'entrata in vigore delle disposizioni in discussione. Il Presidente Romano accoglie l'invito del Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, e l'articolo 3 del disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni. Il disegno di legge è parimenti approvato nel suo complesso.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.

SUL PROCESSO VERBALE il presidente Menghi fa rilevare che nel parere del senatore Galli sul disegno di legge « *Elevazione dei trattamenti minimi di pensione e riordinamento delle norme in materia di previdenza dei coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri* » (2208), si è erroneamente attribuita alla Commissione come sua deliberazione l'opinione di una parte dei Commissari sul prospettato stralcio del progetto di legge per trattare solo la parte economica, mentre il parere della Commissione doveva essere riassunto nella formula contenuta nel comunicato dell'8 novembre scorso per l'esame di tutto il progetto di legge, e tenendo presenti gli emendamenti dei coltivatori diretti.

Sull'argomento parla anche il senatore Carelli confermando le affermazioni del Presidente. Dopo di che la Commissione, che concorda con la precisazione del Presidente, passa, IN SEDE DELIBERANTE, alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tartufoli ed altri: « *Concessione di un contributo straordinario di lire 40 milioni per la organizzazione in Trento del V Congresso internazionale per la riproduzione animale e la fecondazione artificiale* » (2270).

Sul provvedimento riferisce il senatore Militeri, che sottolinea fra l'altro l'importanza dell'iniziativa. Si associa il senatore Carelli mettendo in evidenza l'utilità scientifica e pratica del Congresso internazionale di Trento. Infine, dopo un intervento del Sottosegretario di Stato, l'articolo unico del disegno di legge è approvato.

La Commissione discute poi il disegno di legge: « *Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi* » (2273).

Scopo del provvedimento è quello di autorizzare fino all'esercizio finanziario 1966-1967 la spesa di lire 250 milioni annui, spesa che risulta aumentata rispetto a quella stabilita dalle leggi precedenti in materia.

Pur considerando poco efficace il disegno di legge, il relatore senatore Ragno ne propone l'approvazione richiamando, al termine di un ampio intervento, l'attenzione del Governo sulla necessità di riorganizzare tutta la lotta antiparassitaria in modo che sia condotta uniformemente.

Parlano successivamente i senatori Bosi, per il quale il problema riguarda tutte le zone destinate alla frutticoltura e secondo cui la lotta antiparassitaria non va lasciata all'iniziativa privata; Desana, il quale chiede al Sottosegretario di Stato la documentazione sulla prima parte del programma di applicazione del Piano verde; De Giovine, che si domanda perchè la Regione siciliana, almeno dal punto di vista organizzativo, non prenda iniziative nella lotta contro le malattie degli agrumi; e Carelli, il quale afferma che la lotta antiparassitaria deve essere generale ed obbligatoria e presenta un ordine del giorno nel quale si invita il Governo « a studiare l'opportunità di emanare norme con indirizzo impositivo atte ad assicurare mercè adeguate ed efficienti organizzazioni, interventi antiparassitari nel settore frutticolo in generale ed agrumicolo in particolare ».

Infine, dopo una replica del senatore Ragno e un breve intervento del Sottosegretario di Stato, il Presidente mette ai voti il disegno di legge, che è approvato. Viene anche approvato l'ordine del giorno del senatore Carelli.

Si passa al disegno di legge: « *Nuova autorizzazione di spesa a favore del "Fondo di rotazione" previsto dal Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949* » (2274), sul quale riferisce il senatore Carelli.

Scopo del progetto è quello di autorizzare l'ulteriore anticipazione annua di 10 miliardi per gli esercizi finanziari dal 1962-63 al 1964-65 da destinarsi alla concessione di

prestiti e mutui. Udita la relazione favorevole del senatore Carelli, la Commissione approva i due articoli del disegno di legge.

Il senatore Bolettieri riferisce quindi sul disegno di legge: « *Modificazione dell'autorizzazione di spesa prevista dalla legge 10 novembre 1954, n. 1087, per l'attuazione di un programma straordinario di opere irrigue e di colonizzazione* » (2275), che viene subito approvato senza discussione.

Infine la Commissione discute il disegno di legge: « *Pagamento del grano distribuito gratuitamente per uso di semina a favore dei coltivatori danneggiati da avversità naturali* » (2276).

Dopo una relazione favorevole del senatore Pajetta, che illustra lo scopo del disegno di legge che è quello di sistemare amministrativamente e contabilmente una operazione già avvenuta, parlano il Sottosegretario di Stato, che propone un lieve emendamento, il senatore Bolettieri, che ricorda le recenti calamità atmosferiche nel basso Materano, e il senatore Ristori.

Il disegno di legge viene quindi approvato con l'emendamento dell'onorevole Camangi.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, udito un intervento favorevole del senatore Bolettieri, decide di inviare alla 1^a Commissione parere favorevole sul disegno di legge di iniziativa dei deputati Di Nardo ed altri: « *Riscatto, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi prestati presso gli Enti di diritto pubblico già operanti nel settore dell'agricoltura da parte del personale attualmente alle dipendenze di altri Enti parastatali e di diritto pubblico* » (2258), già approvato dalla Camera dei deputati.

Successivamente il senatore Carelli legge un suo parere negativo sul disegno di legge: d'iniziativa del senatore Sansone: « *Norme integrative e modificative della legge 6 marzo 1958, n. 199, sulla devoluzione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste dell'esercizio delle attribuzioni statali in materia alimentare* » (2197). Si associa il Sottosegretario di Stato. Parere negativo a maggioranza sarà pertanto inviato alla 1^a Commissione.

Si passa al disegno di legge d'iniziativa dei senatori Sacchetti ed altri: « *Assistenza e*

previdenza ai lavoratori addetti all'industria di trasformazione dei prodotti agricoli » (665) nel nuovo testo proposto dal senatore Zane. Il senatore Granzotto Basso da lettura di un parere favorevole cui si associano i senatori Ristori, Pajetta e Carelli, che auspica l'unificazione dei sistemi previdenziali. Il Sottosegretario di Stato si dichiara contrario in quanto ritiene che il progetto non gioverebbe agli interessi dell'agricoltura poiché creerebbe sperequazioni e nuovi oneri. La Commissione decide però l'invio del parere favorevole redatto dal senatore Granzotto Basso alla 10^a Commissione.

Il senatore Desana riferisce poi sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Alberti: « *Modificazione e integrazione delle norme a favore delle imprese artigiane e delle piccole industrie nelle località economicamente depresse dell'Italia settentrionale e centrale* » (2138). Egli afferma fra l'altro che il disegno di legge, pur non rappresentando la soluzione del problema, può costituire un incentivo alla modifica della legislazione nel senso della delimitazione di zone omogenee prescindendo dalle zone amministrative dei Comuni. Dopo un intervento del senatore Carelli, che si associa al senatore Desana, la Commissione decide l'invio di un parere favorevole alla Commissione di finanza.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente LORENZI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Bima e Savio Emanuela: « *Provvedimenti per i farmacisti profughi già titolari di farmacia* » (1437), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Caroli ritiene che le perplessità da lui stesso e da altri colleghi espresse nel corso di precedenti sedute possano essere superate con emendamenti agli articoli 1 e 2 del disegno di legge. In senso favorevole alle conclusioni del relatore si esprimono i

senatori Lombardi, Rosati, Scotti e Franzini, mentre i senatori Tibaldi e D'Albora ne suggeriscono l'approvazione senza modificazioni al testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Il senatore Pasqualicchio si dichiara invece contrario al provvedimento, in quanto ritiene che lo stesso disponga un'ingiustificata concessione di privilegi a singole persone.

La Commissione, dopo interventi del senatore Alberti e del Sottosegretario Santero, approva quindi il primo comma dell'articolo 1, che, con gli emendamenti proposti dal relatore Caroli e dai senatori Rosati e D'Albora, risulta così formulato: « Ai cittadini italiani che si trovano nelle condizioni volute negli articoli 1 e 6 del decreto legislativo 4 agosto 1947, n. 820, i quali non hanno raggiunto la titolarità di una farmacia beneficiando della legge suddetta o della successiva legge 8 aprile 1954, n. 104, è concessa, nei comuni concorsi che saranno banditi entro tre anni dall'entrata in vigore della presente legge per assegnazione di farmacie, ai fini della graduatoria, in aggiunta alla somma dei punti risultanti dalla valutazione dei titoli, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, una maggiorazione di tre punti per ogni commissario e non verranno applicate, nei loro confronti, eventuali disposizioni che nel frattempo stabiliscano comunque limiti di età ». Il secondo ed il terzo comma sono approvati senza modificazioni.

Il relatore Caroli propone quindi alcuni emendamenti sostitutivi all'articolo 2, che sono accolti dalla Commissione.

Approvati infine gli articoli 3 e 4 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, la Commissione vota il disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Franzini riferisce quindi favorevolmente sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bartole e Cotellessa: « *Obbligo di indicazione del gruppo sanguigno nelle patenti di guida* » (2264), già approvato dalla Camera dei deputati, suggerendo tuttavia che siano potenziate le attrezzature mobili per operare la trasfusione del sangue in caso di incidenti stradali. Prendono quindi la parola il senatore Alberti, che sottolinea l'esigenza che il rilevamento del gruppo sangui-

gno sia affidato ad organi qualificati e i senatori Scotti e Criscuoli, che invocano che il rilevamento in questione sia disposto in avvenire per tutti i cittadini.

Il disegno di legge è quindi votato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « *Modifiche ed integrazioni alla legge 30 aprile 1962, n. 283, sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande ed al decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1959, n. 750* » (2247-Urgenza).

Esaminando l'articolo 10, la Commissione approva un emendamento del senatore Scotti, che dispone che gli organi indicati nel predetto articolo sono tenuti a comunicarsi reciprocamente copia dei certificati di analisi relativi alle denunce presentate.

All'articolo 11, dopo interventi dei senatori Alberti, Scotti, del Sottosegretario di Stato Santero e del Presidente, è approvato l'emendamento proposto dal senatore D'Albora, tendente a sostituire, nel primo comma, alla parola: « gestione », l'altra: « produzione ». I senatori Alberti e D'Albora ritirano quindi, stante le considerazioni prospettate dal senatore Zelioli Lanzini, i rispettivi emendamenti presentati al terzo comma. Pertanto i commi secondo, terzo e quarto sono approvati senza modificazioni.

È altresì approvato l'articolo 12 nel testo governativo, con riserva tuttavia di eventuali modifiche alla tabella ivi richiamata.

Su proposta dei senatori Alberti e Gatto, a favore della quale si esprime il Sottosegretario di Stato Santero, è approvato l'articolo 12-bis che dispone l'istituzione presso il Ministero della sanità di una Direzione generale per l'igiene degli alimenti e della nutrizione.

Il senatore Gatto, richiamando le osservazioni già svolte in sede di discussione generale relativamente all'esigenza di predisporre un efficiente controllo sulla produzione alimentare, mediante l'intervento di organi ispettivi altamente qualificati, centrali e periferici, che si avvalgano dell'ausilio di at-

trezzati laboratori di analisi, propone un emendamento sostitutivo dei primi quattro commi dell'articolo 13.

Dopo un intervento del senatore Zelioli Lanzini, che sottolinea la necessità di evitare sovrapposizioni di più organi di controllo e del Sottosegretario di Stato Santero, che, condividendo in linea di massima le considerazioni del senatore Gatto, si riserva tuttavia di esaminare più attentamente lo emendamento proposto, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Aperta la seduta, in sede di lettura del processo verbale il deputato Lajolo, richiamandosi alla discussione sul commento ai fatti di Cuba, svoltasi nella precedente seduta, ribadisce la necessità della soppressione dei commenti politici.

Sempre sul processo verbale e sullo stesso argomento intervengono successivamente il senatore Ferretti, che dichiarandosi d'accordo con questa richiesta, sottolinea la esigenza, altrimenti, che questi commenti siano impostati sulla base di una esposizione delle varie opinioni sullo stesso oggetto; il senatore Carelli, che osserva che non si può evitare che il commentatore esprima una particolare opinione personale; il senatore Battaglia, che si associa alla richiesta di abolizione del commento radiotelevisivo, commento che dovrebbe essere riservato unicamente allo spettatore; il senatore Alberti, che si diffonde su alcuni aspetti della questione; il senatore Pastore, anch'egli favorevole all'abolizione del commento o, in subordina- ta, a che il commentatore riferisca delle varie opinioni che possono sussistere su una data questione; il deputato Pedini, il quale, affermato che la R.A.I.-TV non debba diffondere solo una elencazione di fatti, auspica che siano potenziate sempre più tra-

missioni come quella di « Tribuna politica » tendenti a sviluppare il dibattito delle idee; il deputato Speciale, il quale anch'egli afferma che la R.A.I.-TV, senza commentare, debba informare compiutamente non solo sui fatti, ma anche sui vari indirizzi dell'opinione pubblica.

Il Presidente, a sua volta, riassunti i termini della discussione e data lettura di due recenti commenti televisivi, uno di Gianni Granzotto e l'altro di Jader Jacobelli, rispettivamente del 25 e del 27 novembre ultimo scorso, ed espressa l'opinione che con essi è stata pienamente soddisfatta l'esigenza dell'imparzialità nella esposizione delle varie posizioni politiche e della obiettività delle valutazioni, assicura che informerà gli organi della R.A.I.-TV delle opinioni espresse in seno alla Commissione.

In sede di *comunicazioni*, il Presidente dà quindi lettura alla Commissione di una lettera da lui inviata ai Segretari politici dei vari partiti in merito alla ripresa del turno settimanale delle conferenze-stampa loro riservate, nella quale si chiede di voler comunicare se intendano partecipare al turno precedente o a quello successivo alle ferie natalizie, o se ritengano che debba esservi continuità nelle dette conferenze nel periodo post-natalizio, aggiungendosi che le conferenze di cui si discute debbono essere considerate, anche se effettuate ai primi del 1963, come secondo turno del 1962. A detta lettera — aggiunge il Presidente — hanno finora risposto solo gli onorevoli Malagodi e Reale; il primo dichiarandosi indifferente per il primo o secondo turno; il secondo, chiedendo di inserirsi nel secondo turno. Gli altri interpellati non hanno ancora risposto, per la qual cosa resta difficile organizzare le trasmissioni nel periodo prenatalizio.

La Commissione esprime il parere che tutte le conferenze-stampa dei segretari politici abbiano luogo con continuità dai primi di gennaio 1963 in poi, come secondo turno del 1962.

Passati, poi, all'esame del successivo punto all'ordine del giorno: « *Trasmissioni dello*

spettacolo televisivo "Canzonissima" », il relatore, senatore Monni, svolge un'ampia disamina della trasmissione stessa.

Affermato che, al pari dei commenti politici, la cui intonazione non è piaciuta ad alcune parti, che ne hanno chiesta la soppressione, così anche l'argomento in oggetto ha richiamato l'attenzione di molti, cui tale trasmissione non piace, si chiede se è vero che la trasmissione in questione sia censurabile sotto l'aspetto della indipendenza politica od abbia offeso sentimenti del popolo italiano.

Data lettura dei reclami dei senatori Ferretti e Battaglia, della interrogazione presentata alla Camera dall'onorevole Malagodi e trasmessa alla Commissione e informata la Commissione di numerose lettere di protesta pervenute nei riguardi della trasmissione, reclami e proteste che lamentano tutti, in sostanza, che la trasmissione in questione non sia affatto serena ed obiettiva, afferma, a titolo personale, che a lui la trasmissione non piace perchè se la satira politica e del costume può essere necessaria, questa debba essere fatta con garbo, senza offendere le istituzioni o, ingiustamente, la reputazione dei cittadini.

Dopo aver citato varie parti delle trasmissioni in questione, conclude dicendo che, come relatore, non propone una condanna o una assoluzione della trasmissione, ma è del parere che la Commissione di vigilanza debba far presente, tramite il suo Presidente, agli organi della R.A.I.-TV innanzitutto che ogni trasmissione, rivolta allo svago dei radiotelespettatori debba rimaner tale, poichè appare inopportuno che in una trasmissione di tal genere si accentuino le battute politiche, che, nel caso in esame, hanno assunto, in alcuni punti, valore sostitutivo di un commento politico, di quel commento politico nei confronti del quale la Commissione non più tardi di stamane si è espressa sfavorevolmente. Comunque, il relatore si riserva replica e conclusioni definitive dopo che avrà ascoltato i vari interventi.

Si apre, quindi, un ampio dibattito, cui intervengono innanzitutto i due parlamen-

tari reclamanti. Il senatore Ferretti, elogiato il relatore per la sua esposizione ed affermato che tutto il popolo italiano non può non deplorare il molto modesto grado artistico di questa trasmissione, sottolinea i tre punti sui quali verte il suo reclamo: l'attacco politico a Paesi stranieri, lo spirito vivamente classista della trasmissione, la richiesta agli organi dirigenti della R.A.I.-TV che la trasmissione rimanga quella che è sempre stata, cioè una trasmissione di canzoni tra cui scegliere la migliore.

Il senatore Battaglia, ringraziato a sua volta il relatore per l'acutezza della relazione, riconosce anch'egli che nella trasmissione « Canzonissima » non si ha una manifestazione ricreativa, ma volutamente politica. Soffermandosi, poi, sulla trasmissione del 1° novembre ultimo scorso, in cui si è avuto lo *sketch* sulla mafia in Sicilia, afferma come sembri che l'autore della trasmissione abbia voluto sostituirsi a quel dibattito televisivo sull'argomento che la Commissione di vigilanza non ritenne opportuno, a suo tempo, accogliere. Questa trasmissione — continua il senatore Battaglia — ha ferito i sentimenti della stragrande maggioranza della popolazione siciliana e di tutta l'Italia, ledendo al contempo il prestigio e gli interessi economici dell'Isola. Conclude associandosi alla richiesta del relatore, che cioè « Canzonissima », nata quale trasmissione ricreativa, tale debba rimanere.

Interviene, quindi, nel dibattito il senatore Carelli, il quale, espresso l'avviso che ogni manifestazione artistica debba avere un fondo educativo, afferma che la satira politica e di costume non deve trascendere per non turbare la sensibilità degli spettatori e sottolinea le responsabilità anche di quel settore operativo, nel quadro della R.A.I.-TV, che deve giudicare i copioni degli spettacoli. Invita, al riguardo il Presidente ad intervenire presso gli organi della R.A.I.-TV perchè cose di questo genere non si ripetano e perchè chi è preposto a queste trasmissioni intervenga al momento opportuno.

Il senatore Angelilli, infine, affermato che la televisione deve essere educazione e non

deviazione e che pertanto occorre pensare a tutto un diverso funzionamento dei servizi televisivi, aggiunge che debba elevarsi una protesta da parte della Commissione perchè non si ripeta più una trasmissione come questa, che deve essere mantenuta nei limiti di uno spettacolo ricreativo.

Dopo brevi interventi dei deputati Speciale e Lajolo e del senatore Pastore, i quali, riservandosi di intervenire ampiamente, data l'ora tarda chiedono al Presidente di rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta, il Presidente, riassunti i termini del dibattito fin qui svoltosi, assicura la Commissione che farà presenti agli organi della R.A.I.-TV le opinioni finora emerse dalla discussione odierna, precisando che la discussione continua e che, pertanto, a nessuna conclusione si è pervenuti.

Il Presidente, toglie, quindi, la seduta rinviando il seguito della discussione sull'argomento alla prossima riunione della Commissione di vigilanza.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Venerdì 30 novembre 1962, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati RICCIO; FODERARO ed altri; ANGIOY e ROBERTI. — Tutela giuridica dell'avviamento commerciale (1971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*). (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 26 giugno 1962*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*